

## La vittima innocente

# Genny, dieci anni dopo il padre chiede una svolta «Ragazzi, basta violenza»

LA GIORNATA

Giuliana Covella

«Liberate la vostra vita dalla violenza»: è l'appello di Antonio Cesarano, padre di Genny, il 17enne ucciso alla Sanità il 6 settembre 2015. A dieci anni dal triste anniversario il papà si fa ancora una volta promotore di un messaggio contro la criminalità. Le iniziative per ricordare Genny sono partite ieri mattina con un triangolare di calcio al campo San Gennaro dei Poveri, che doveva essere intitolato alla giovane vittima. Ma, come ha spiegato l'assessore alla legalità Antonio De Iesu, «non è stato possibile perché ci sono ancora delle pratiche amministrative da affinare». Al torneo oltre alle squadre Spaccanapoli, Internapoli e Don Guannela hanno partecipato i referenti della Fondazione Polis, che ha promosso l'evento con Libera, Coordinamento campano dei familiari delle vittime innocenti della criminalità, associazione "Un popolo in cammino per Genny vive", con il sostegno di Csi e Comune di Napoli; l'assessore regionale alla sicurezza Mario Morcone; il presidente vicario della Corte d'Appello Antonio Di Marco; Giuseppe Fusaro, ex allenatore di Genny che giocava come esterno destro e Giovanni Mauriello, presidente provinciale Csi. Nel pomeriggio si è proseguito nel complesso dei Vincenziani ai Vergini con una mostra di ceramica a cura dello scultore Paolo La Motta in esposizione fino al 13 set-

**TANTI GIOVANI  
SONO CRESCIUTI  
NEL RICORDO  
DEL MINORENNE  
COLPITO A MORTE  
SENZA UN MOTIVO**

►Omicidio Cesarano, ricordi e progetti ►Un campo di calcio e corsi di ceramica per il 17enne ucciso durante una stesa «Così la Sanità rinasce dai momenti bui»



IL MEMORIAL Il padre di Genny, Antonio Cesarano, e gli organizzatori della manifestazione NEAPHOTO

tembre e a seguire una celebrazione eucaristica nella basilica della Sanità. «Quanto compie Antonio Cesarano per ricordare Genny rappresenta l'essenza del nostro percorso con i familiari delle vittime - ha detto don Tonino Palmese, presidente Fondazione Polis - condividere la memoria e mediante questa condivisione trasfigurare il dolore in una linfa capace di generare cambiamenti nei nostri territori. Antonio ha scelto lo sport, il calcio, che il figlio praticava e ne ha fatto veicolo di legalità».

### IL RICORDO

Si emoziona papà Antonio nel parlare di suo figlio. Oggi il ricordo del ragazzo è più vivo che mai, come la scultura che lo raffigura in piazza Sanità, opera del suo ex maestro Paolo La Motta. «Stiamo lavorando da tempo sul campo San Gennaro che dovrà diventare il riscatto della Sanità - dice Cesarano - è stato infatti stipulato un protocollo d'intesa con privati e associazioni affinché si possano sottrarre i giovani dalla strada e farli venire

in questo polo sportivo». E commentando i tanti episodi di cronaca che continuano a vedere minorenni vittime della criminalità: «Si dovrebbe far ragionare i nostri giovani che vediamo molto tristi, annoiati con questi maledetti telefonini. Potrebbero divertirsi invece e riprendere la loro vita con i tanti progetti che ci sono». Presente anche l'assessore Morcone, che ha ribadito come sia «importante il rilancio della comunità, dei ragazzi attraverso lo sport e la Regione su questo si sta impegnando molto, perché supporta ogni iniziativa per cercare di coinvolgere i ragazzi nell'attività sportiva che è la strada del riscatto». Per l'assessore De Iesu «la memoria deve essere funzionale perché i giovani costantemente siano appassionati ai valori della legalità. Per questo lo sport è il vettore principale per orientare i giovani verso i modelli di legalità insieme a scuola, famiglia e amministrazioni comunali che portano avanti politiche di sostegno alla povertà educativa», ha concluso.

### LA MOSTRA

Una mostra realizzata dai bambini del laboratorio di ceramica del Progetto Oasi nel corso degli ultimi dieci anni. «Mi piaceva l'idea che andasse a coincidere con il decennale della scomparsa di Genny - spiega La Motta - si tratta di opere che hanno visto passare da noi generazioni di minori». L'arte dunque come strumento concreto per il recupero dei ragazzi a rischio: «Grazie ai tanti anni di esperienza ho capito che non dovevo "aggiungere", dare loro nozioni ed esempi, che "la cultura" non era qualcosa che dovevano acquisire, ma prima di tutto riconoscere e tirare fuori dal loro Dna. Una volta fatto questo, la strada era aperta: ed ecco nascere sotto i loro occhi veri e propri capolavori che si imparentano con i lontani popoli italici, Etruschi, Sanniti, fino ad arrivare alle culture Maya e Azteca».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Molto** approfondito  
**Molto** interessante  
**Molto** specifico  
**Molto** costruttivo  
**Molto** affascinante  
**Molto** sorprendente  
**Molto** intrigante  
**Molto** esperto  
**Molto** completo  
**Molto** attento  
**Molto** chiaro  
**Molto di più.**

Ora c'è Molto di più.  
MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia.  
Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì  
in edicola, allegati al tuo quotidiano.  
Uno per ogni settimana, per approfondire,  
capire, scoprire, condividere.

**Mi piace sapere Molto.**

